PaolA Matarrese
soprano

Maria Callas, "La Divine"

OMAGGIO A MARIA CALLAS NEL CENTENARIO DELLA NASCITA (1923_2023)

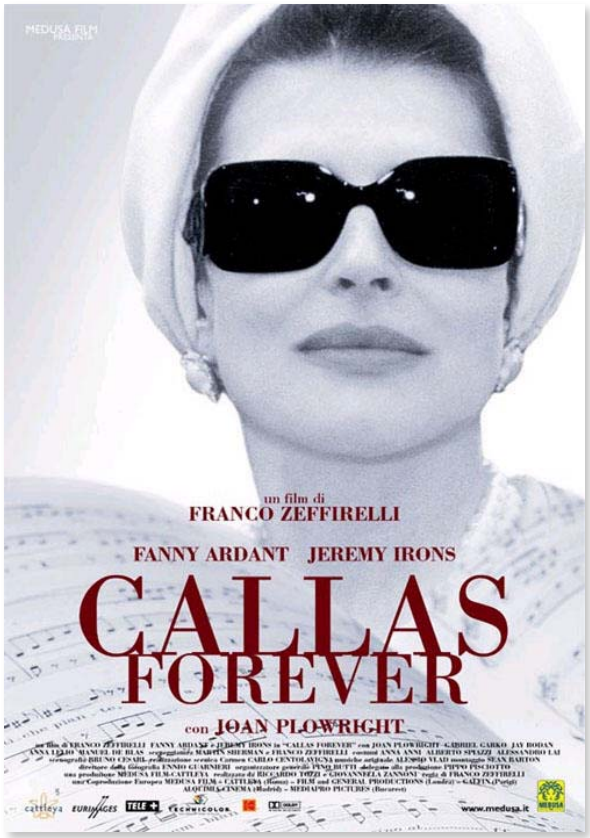
Giacomo Puccini
Vissi d'Arte (*Floria Tosca*, da "Tosca")
Christoph Willibald Gluck
J'ai perdu mon Euridice (*Orfeo*, da "Orfeo ed Euridice")
Georges Bizet
Carmen (*Carmen,* da "Carmen")
Gioachino Rossini
Ouverture (da "Il Barbiere Di Siviglia")
Vincenzo Bellini
Casta Diva (*Norma,* da "Norma")
Giuseppe Verdi
Addio del passato (*Violetta Valéry,* da "La Traviata")
Pietro Mascagni
Intermezzo (da "Cavalleria Rusticana")
Gustave Charpentier
Depuis le jour (*Louise,* da "Louise")
Giacomo Puccini
O mio bambino caro (*Lauretta*, da "Gianni Schicchi)

PaolA Matarrese, soprano
Gian Marco Verdone, pianoforte

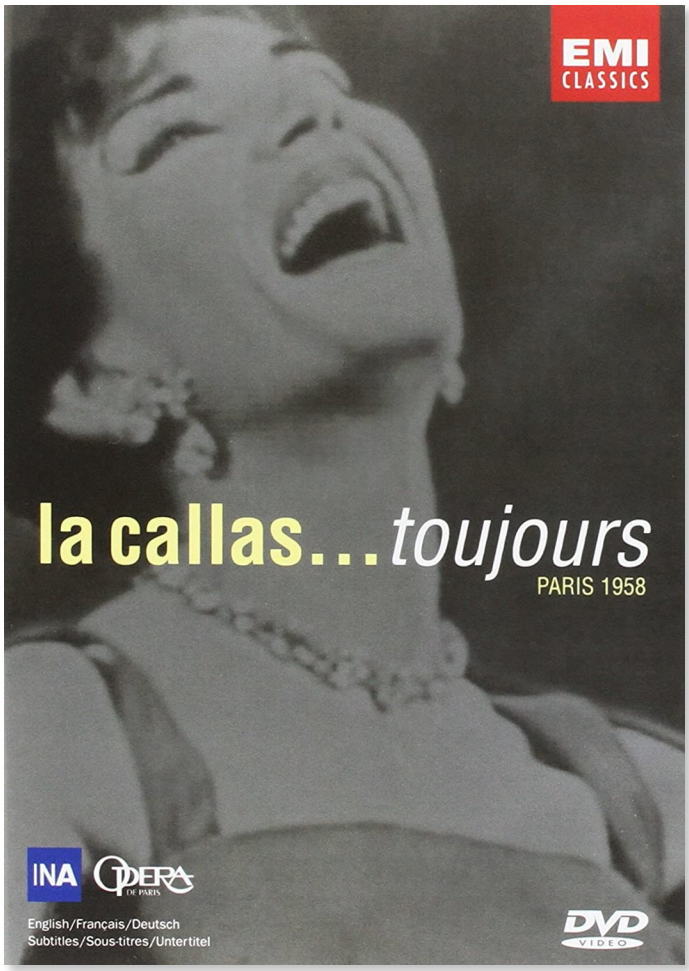
@paolamatarrese.27 /paolamatarrese paolamatarrese@pec.it
@paolamatarresesoprano +39 347 4001220 www.paolamatarrese.it

Paola Matarrese
soprano

PRESENTAZIONE DEL CONCERTO_EVENTO



Callas Forever, così il grande regista Franco Zeffirelli intitola l'omaggio cinematografico del 2002 dedicato alla Divina. La sua visione onirica del soprano grazie alla bravura e alla bellezza dell'attrice Fanny Ardant, la vede protagonista della capitale parigina, accettando nel finale un naturale declino della sua voce con serenità, rifiutando compromessi e dipendenze da doppiaggi vocali e dall'assunzione continua di farmaci e sonniferi.



Numerosi i concerti a Parigi di Maria Callas, memorabile e indelebile il debutto del 19 dicembre 1958, all'Opéra di Parigi non in un'opera, ma in grande concerto. La crème de la crème dell'alta società locale era in sala: su tutti Brigitte Bardot e Onassis che al termine del concerto si presentò nel camerino della connazionale, già conosciuta l'anno precedente, onde congratularsi. L'evento fu trasmesso in eurovisione e la registrazione ancora in commercio

@paolamatarrese.27 /paolamatarrese paolamatarrese@pec.it
@paolamatarresesoprano +39 347 4001220 www.paolamatarrese.it

è la risposta a chi chiede perché la Callas sia diventata un mito. Non solo la voce la rende tale, ma le mani, gli occhi, il portamento, la sua nobile figura, la gestualità moderna, ieratica.

Fu il grande direttore d'orchestra Georges Prêtre ad accompagnarla, con geniale maestria e sincera amicizia, nella fase declinante della sua carriera. Stravedevano l'uno per l'altra. I maligni insinuarono che ci fosse una relazione tra i due, ma nulla di intimo nacque se non reciproca devozione e fraterno affetto. Nel maggio del 1965 Prêtre assistette impotente al ricovero artistico di Maria Callas. Il giorno 18, negli studi della RTF (la RAI di Francia), girarono un video-concerto live, seguito da un'intervista alla divina. Gli esiti furono

sommi (come dimostra l'esecuzione di *O mio babbino caro*) e la Callas si presentò in tv lucida, serena, forte. Negli stessi giorni, i due erano impegnati all'Opéra di Parigi nella Norma. Durante l'ultima recita del 29 maggio, dopo i primi due atti trionfali, la Callas dovette abbandonare il teatro. A nulla valsero i tentativi dell'amico direttore di rianimarla. La voce era esausta e il fisico senza energie. Fu la penultima opera dal vivo della Callas.

Insicura, tormentata e sempre irrequieta, prima e dopo il suo grande successo, sono in pochi a sapere che Maria Callas, visse e soprattutto morì a Parigi il 16

settembre 1977. Concepita in Grecia ma nata a New York, la Callas scelse la "Ville Lumière" come sua città d'adozione. Comprò un lussuoso appartamento al terzo piano di un palazzo signorile in Avenue Georges Mandel, al numero civico 36. Il quartiere era situato sulla rive droite del fiume Senna, nel cuore del 16esimo arrondissement. A due passi dal complesso monumentale del Trocadero, Maria dalle sue finestre poteva ammirare la Tour Eiffel. La strada perpendicolare fu poi ribattezzata Allée Maria Callas, naturalmente in suo onore. Maria aveva imparato ad amare il lusso, e ogni pezzo della sua casaparlava di

lei: del suo impeccabile gusto, dei suoi eccessi e della sua caduta. Una delle cose più preziose conservate all'interno dell'appartamento sono la raccolta di più di 300 spartiti musicali sulla quale la Divina soleva studiare. Negli armadi vengono conservati ancora i suoi abiti, principalmente firmati Dior e Biki. Tra i ricordi una ciotola d'argento firmata Tiffany donategli dal Presidente John Kennedy. Di straordinaria rarità l'incisione all'interno che recita: "la nostra generazione sarà ricordata per i suoi artisti". [*PaolA Matarrese*]

@paolamatarrese.27 /paolamatarrese paolamatarrese@pec.it
@paolamatarresesoprano +39 347 4001220 www.paolamatarrese.it